

Relazione descrittiva

Casa Emilia

Il 5xmille relativo all'anno finanziario 2022 è stato interamente utilizzato da Fondazione Sant'Orsola per sostenere il mantenimento di Casa Emilia, la struttura di accoglienza dedicata ai pazienti provenienti da fuori regione che – da soli o con familiari – devono rimanere a Bologna per ricevere non in regime di ricovero le cure di cui hanno necessità.

Il problema

Il livello disomogeneo dell'assistenza offerta a livello territoriale dal Sistema sanitario nazionale ma ancor più la crescente specializzazione delle cure, sempre più legate soprattutto per le patologie più gravi all'attività di ricerca, rafforzano ogni anno il flusso dei pazienti che arrivano a Bologna in cerca delle terapie di cui hanno bisogno.

Gran parte dei percorsi di cura, però, avviene ormai fuori dall'ospedale (si pensi ad esempio alla riabilitazione dopo un trapianto oppure ai cicli di chemioterapia) e rimanere a lungo a Bologna per ricevere le cure di cui si ha bisogno è una necessità a cui tante famiglie rischiano di non riuscire a far fronte, anche a causa delle tariffe proibitive che caratterizzano il mercato dell'affitto breve.

La nascita di Casa Emilia

Consapevole di questa criticità, Fondazione Sant'Orsola ha aperto nel settembre 2021 Casa Emilia, 19 bilocali in affitto presso uno studentato per accogliere pazienti e familiari durante il percorso di cura, prima e dopo il ricovero o durante le terapie. La casa è aperta ai pazienti di tutti i reparti dell'ospedale e di tutte le età, dalle coppie con gravidanze a rischio (per patologie della mamma o del nascituro) agli adulti, dagli anziani ai minori.

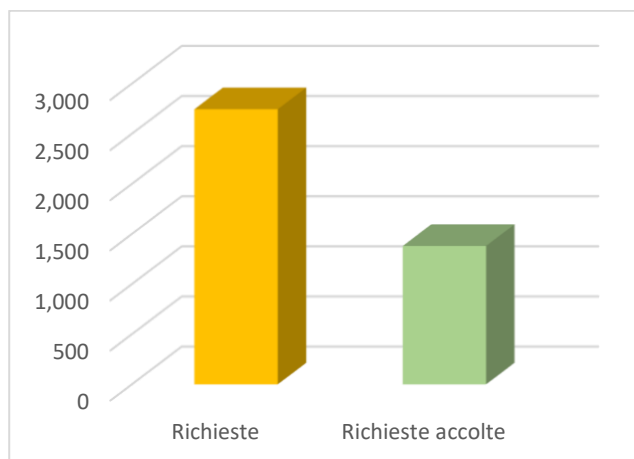
L'accoglienza è gratuita ed è accompagnata dall'offerta di un supporto psicologico, analogamente gratuito, sia per i pazienti sia per i familiari. L'accoglienza offerta da Casa Emilia rende così effettivo il diritto alla cura per tanti pazienti che da soli non potrebbero sostenere il costo di una lunga permanenza a Bologna.

L'alloggio è in bilocali con bagno e cucina autonomi e la casa può contare su una grande terrazza di 200 mq ed una serie di locali comuni, per incontrarsi e vivere momenti di condivisione con altre famiglie. Casa Emilia, infatti, grazie anche alla presenza quotidiana dei volontari è una piccola comunità, una seconda famiglia capace di sconfiggere la solitudine e lo smarrimento con cui in una città lontana pazienti e familiari rischiano di dover fare i conti.

I primi risultati ottenuti

Durante i primi due anni e mezzo di attività (1 settembre 2021 – 29 febbraio 2024) per Casa Emilia sono arrivate 2.745 richieste, in pratica 3 ogni giorno. Di queste è stato possibile accoglierne solo 1.381, pari al 50,3%.

I pazienti accolti, insieme ai propri familiari, sono stati in questo periodo 463: ognuno di loro è tornato in media quasi 3 volte (2,9 per la precisione), per controlli successivi magari dopo un trapianto o nuove terapie, soprattutto oncologiche.



I pazienti sono quasi tutti accompagnati da almeno un familiare (48,7% degli ospiti sono pazienti, il 51,3% familiari). Tra gli ospiti sono ben rappresentate tutte le diverse fasce d'età, con una percentuale identica (21%) di under 30 e over 65.

I pazienti accolti arrivano non solo dal sud, ma da 19 regioni diverse (tutte tranne la Valle d'Aosta). I reparti del Policlinico in cui sono in cura sono ben 59, con una netta prevalenza per Oncologia, Chirurgia generale (soprattutto per alcune specializzazioni) e Chirurgia dei trapianti.

Casa Emilia raddoppia

Per migliorare la capacità di accoglienza, e dunque di risoluzione del problema, dall'ottobre 2023 venendo meno 8 dei 19 appartamenti presi in affitto nella prima struttura, è stata presa in affitto una seconda struttura con 10 bilocali – ognuno con bagno e cucina autonomi – con due posti letto più divano letto, siti in piazza Malpighi, a Bologna.

Alla relativa lontananza dall'ospedale di questa seconda struttura sopperisce l'entrata in funzione, dal dicembre 2022, di un pulmino elettrico che può entrare anche nell'area a traffico limitato come quella in cui si trova la casa, e con cui i volontari trasportano i pazienti che ne hanno necessità dalla struttura stessa all'ospedale.

Il ruolo del 5xmille

Tra le due strutture il costo di ogni appartamento comprende affitto, utenze, pulizie, lavanderia lenzuola e asciugamani, reception 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, supporto psicologico, abbonamenti per utilizzo dei mezzi pubblici.

La spesa per l'anno 2024, durante il quale è stato utilizzato il contributo 5xmille relativo all'anno finanziario 2022. È stata complessivamente pari a 429.096 euro.

Le donazioni degli ospiti, accolti gratuitamente, coprono circa il 20% della spesa che la Fondazione deve sostenere per mantenere aperta la Casa. L'ente è impegnato nel far crescere la consapevolezza e la condivisione di quest'opera, per incrementare le donazioni da cittadini ed imprese, anche individuando possibili imprese partner, in grado di garantire un contributo pluriennale.

In questa fase risulta ancora determinante il contributo del 5xmille che, per l'anno 2022, è stato pertanto interamente dedicato da Fondazione Sant'Orsola al sostegno di questo servizio indispensabile per tante famiglie, una scelta resa ancor più necessaria a causa del forte aumento dei costi generato dal raddoppio delle strutture.

L'importo del 5xmille 2022 – pari a 184.140,23 euro – è stato utilizzato per saldare alcune rate dell'affitto degli appartamenti, comprendenti anche tutti i servizi accessori, così come precedentemente indicati.